

**"PERCHE' GUARDI LA PAGLIUZZA CHE E'
NELL'OCCHIO DEL TUO FRATELLO E NON
T'ACCORGI DELLA TRAVE CHE E' NEL TUO?"**
(Luca 6,41)



Sapiente e molto efficace è la Parola di Gesù. Lui conosce bene il nostro modo di pensare e di agire e con la sua sapienza ci insegna il modo giusto di comportarci con Dio e con il prossimo. Un giorno, nel contesto di una parabola, per farci capire quanto sia importante l'umiltà, disse: **"Perchè guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non vedi la trave che è nel tuo?"**. Queste parole sono rivolte a tutti coloro che sono sempre pronti a guardare e criticare gli errori e i limiti degli altri, prima di guardare e verificare le condizioni della propria vita.

➤ **Siamo limitati e fragili**

Una comune esperienza ci porta a riconoscere che effettivamente tutti avvertiamo in noi *dei limiti e delle fragilità*. Non siamo persone che sanno fare tutto e neppure capaci di evitare ogni errore: dobbiamo umilmente riconoscere che siamo *limitati e fragili*. Chi pensa di sapere tutto e di non sbagliare mai, compie un grave peccato di presunzione che, alla fine, lo porterà a gravi conseguenze.

➤ **La strada giusta**

Coscienti dei nostri limiti, alcune cose sono importanti da mettere sempre in pratica.

- La prima cosa è avvicinarsi e guardare la persona sempre con buone intenzioni. Cercare di parlare con essa non come occasione per sfogarsi dei nostri problemi, ma con grande discrezione ascoltare la situazione che essa vive.
- Se il dialogo si apre, dimostrare la nostra disponibilità per un aiuto alla persona che deve superare difficoltà; sostenerla nel momento difficile e anche gioire con la persona per alcune vittorie conseguite. Avvicinarsi, insomma, con *carità*.
- Un'altra cosa importante da fare, è non considerare la persona che abbiamo davanti inferiore a noi stessi, per cultura, per esperienza o per altre condizioni umane e spirituali; evitare, quindi, ogni valutazione negativa.
- Quello che Gesù raccomanda, è di non essere persone che cercano di guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello, prima di fare un serio esame di coscienza sulla propria condizione di vita. La **"trave"** di cui parla Gesù, è il peccato che possiamo avere noi, sulla nostra coscienza. Un giorno, quando hanno presentato a Gesù una donna sorpresa in adulterio, perché fossa da Lui condannata, Gesù rispose: **"Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra"** (Gv.8,8). Detto questo tutti se ne andarono, cominciando dai più anziani. Non siamo confermati in grazia, quindi è bene evitare di essere facilmente scrutatori del peccato degli altri.
- Giova sempre ricordare che ogni persona è *amata da Dio*; quindi, la benevolenza che devo avere per il prossimo è dovuta proprio dal fatto che siamo chiamati d'amare *ciò che Dio ama*. e non soltanto le persone facilmente amabili.
- Teniamo sempre presente quello che Gesù un giorno ha detto: **"Con la misura in cui misurate, sarà misurato a voi in cambio"** (Lc.6,38). Quello che ci viene richiesto come Cristiani, è di avere con il prossimo uno sguardo positivo e fare tutto il possibile per *non* fermarsi ai limiti che le persone possono avere.

La nostra mamma ci aiuti ad essere persone che amano prima di giudicare.